

Ciao Maurizio

come sempre sei chiamato ad emettere il tuo giudizio su una decisione da me presa nel simultaneo di ieri sera.

Il dichiarante, impegnato in un contratto di 6 quadri, gioca dal morto la D di picche e nel contempo estrae dalla mano, dove possiede AFxx, il F, avvicinandolo a meno di un cm dal tavolo, e mantenendolo ben visibile in quella posizione per vari secondi.

L'avversario di destra gioca il R.

Chiamato in causa, ho applicato quanto disposto dall'art. 45, decidendo che il J di picche era una carta giocata e non poteva più essere cambiata.

Rimango in attesa di un tuo giudizio,

Salatissimi,

Luciano Di Biagio

Ciao Luciano,

da come descrivi gli avvenimenti, tutto sembrerebbe indicare che la tua decisione fosse corretta.

L'art. 45 da te citato, recita infatti che una carta del dichiarante è da considerarsi giocata quando "tocca il tavolo, è vicina a toccare il tavolo, o (...) è mantenuta in posizione di carta giocata".

Non c'è, inoltre, nessun riferimento al fatto che il dichiarante avesse esplicitamente dichiarato la sua intenzione di fare un impasse, fatto il quale, unicamente, avrebbe rilevato ai fini della decisione finale.

Tutto giusto, dunque.

Cari saluti

Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

in merito alla risposta data a Mara Ticchiarelli (6/2), non è un po' troppo draconiana l'attribuzione di 4c+2 alla linea innocente? Non rappresenta questo un caso in cui andrebbe attribuito un punteggio ponderato considerando le possibilità della difesa di incassare 0, 1 o 2 prese a fiori? Oppure trattandosi della linea colpevole le deve essere attribuito comunque l'opzione più sfavorevole purché non assurda (tipo mancato attacco in palo nero e successivo scarto di Asso e Re di fiori col raggiungimento di 13 prese...)?

Ti ringrazio per la consueta attenzione.

Ezio Lazzari

Ciao Ezio,

l'articolo 16 è draconiano nella sua formulazione, dato che recita che colui che sia in possesso di un'INA "non può scegliere, tra le varie alternative logiche, una di quelle che avrebbero potuto essere state dimostrabilmente suggerite dall'INA" etc.

Nessuna possibile mediazione è quindi possibile riguardo al dichiarare o meno 4 picche.

Sarebbe tuttavia possibile ponderare gli attacchi, o le diverse difese, come tu stesso suggerisci, ma per far questo bisognerebbe che le varie alternative fossero molto probabili o, comunque, almeno tanto probabili quanto la giocata perdente (attacco e ritorno a picche).

L'articolo 12C2 infatti, ovvero quello di riferimento nel caso di punteggi arbitrari in casi come questo, ci dice che al partito innocente va assegnato "il miglior punteggio possibile tra quelli probabili".

Questo risponde anche alla tua ultima domanda: tredici prese sono pressoché impossibili e, dunque, non sarebbe equo assegnarle.

Poiché mi sono approfonditamente occupato dell'argomento proprio di recente, ti rimando agli articoli cd. "In merito a Punteggi Arbitrali" apparsi sugli ultimi quattro numeri della rivista (e anche, in due diverse puntate, sulla rivista online).

Cari saluti,  
Maurizio Di Sacco